

24 ORE DI CORSA PER LA SOLIDARIETÀ



INSIEME SI PUÒ INFORMA

OTTOBRE 2019

FOGLIO MENSILE DI COLLEGAMENTO TRA I GRUPPI DELL'ASSOCIAZIONE

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUÒ..." ONLUS-ONG

VIA VITTORIO VENETO 248 - 32100 BELLUNO / 0039 0437 291298 / INFO@365GIORNI.ORG / WWW.365GIORNI.ORG



Maria, donna coraggiosa

Sarà stato effetto di quel “non temere”, pronunciato dall’angelo dell’Annunciazione. Certo è che, da quel momento, Maria ha affrontato la vita con un’incredibile forza d’animo, ed è diventata il simbolo delle “madri coraggio” di tutti i tempi.

È chiaro: ha avuto a che fare anche lei con la paura. Paura di non essere capita. Paura per la cattiveria degli uomini. Paura di non farcela. Paura per la salute di Giuseppe. Paura per la sorte di Gesù. Paura di rimanere sola... Quante paure!

Se ancora non ci fosse, bisognerebbe elevare un santuario alla “Madonna della paura”. Nelle sue navate ci rifugeremmo un po’ tutti. Perché tutti, come Maria, siamo attraversati da quell’umanesimo sentimento che è il segno più chiaro del nostro limite.

Paura del domani. Paura che possa finire all’improvviso un amore coltivato per tanti anni. Paura per il figlio che non trova lavoro. Paura per la salute. Paura della vecchiaia. Paura della notte. Paura della morte...



Ebbene, nel santuario eretto alla “Madonna della paura”, davanti a lei divenuta la “Madonna della fiducia”, ciascuno di noi ritroverebbe la forza per andare avanti, riscoprendo i versetti di un salmo che Maria avrà mormorato chissà quante volte: “Pur se andassi per valle oscura, non avrò a temere alcun male, perché sempre mi sei vicino... lungo tutto il migrare dei giorni”.

Madonna della paura, dunque. Ma non della rassegnazione. Perché lei non si è mai lasciata cadere le braccia nel segno del cedimento, né le ha mai alzate nel gesto della resa. Lei ha sempre reagito con incredibile determinazione, andando controcorrente e superando inaudite difficoltà che avrebbero stroncato le gambe a tutti.

Dunque tu non ti sei rassegnata a subire l’esistenza. Hai combattuto. Hai affrontato gli ostacoli a viso aperto. Hai reagito di fronte alle difficoltà personali e ti sei ribellata dinanzi alle ingiustizie sociali del tuo tempo. Non sei stata, cioè, quella donna tutta casa e chiesa che certe immagini devozionali vorrebbero farci passare. Sei scesa sulla strada e ne hai affrontato i pericoli, con la consapevolezza che i tuoi privilegi di madre di Dio non ti avrebbero offerto

isole pedonali capaci di preservarti dal traffico violento della vita.

Perciò, Santa Maria, donna coraggiosa, tu che nelle tre ore di agonia sotto la croce hai assorbito come una spugna le afflizioni di tutte le madri della Terra, prestaci un po’ della tua forza. Nel nome di Dio, vendicatore dei poveri, alimenta i moti di ribellione di chi si vede calpestato nella sua dignità. Alleggerisci le pene di tutte le vittime dei soprusi.

Santa Maria, donna coraggiosa, tu che sul Calvario, pur senza morire, hai conquistato la palma del martirio, rincuraci col tuo esempio e non lasciarci abbattere dalle avversità. Aiutaci a portare il fardello delle tribolazioni quotidiane, non con l’anima dei disperati, ma con la serenità di chi sa di essere custodito nel cavo della mano di Dio.

(tratto dal libro “Maria, donna dei nostri giorni” di don Tonino Bello, 1935-1993, Vescovo di Molfetta e presidente di Pax Christi)

Coraggio = abbi cuore!

Il coraggio è stato il tema della festa annuale dei Gruppi e dei volontari di "Insieme si può...", che si è svolta domenica 22 settembre a Col Cumano. Di seguito un estratto della riflessione di Piergiorgio Da Rold, che potete trovare integralmente sul nostro sito www.365giorni.org

La parola CORAGGIO richiama al CUORE. Deriva dal latino *cor habeo*, che vuol dire avere cuore, agire con il cuore. Il coraggio quindi è quella forza d'animo che ci viene quando facciamo le cose a cui davvero teniamo. Quella "forza segreta" che ci fa affrontare le paure e i pericoli. In fondo, come è possibile rischiare la propria vita o le proprie convinzioni per qualcosa in cui non crediamo davvero? Metterci il cuore nelle cose che facciamo rende possibile avere una forza in più! [...]

Se coraggio vuol dire "avere cuore, agire con il cuore", allora il suo opposto è "essere senza cuore, agire senza cuore". Il contrario del CORAGGIO non è quindi la PAURA, ma la capacità di vincere, di superare la paura. È però vero che quando in un cuore viene a mancare il CORAGGIO, quello spazio viene riempito dalla PAURA, e, purtroppo, mentre il CORAGGIO va costantemente alimentato, la PAURA si alimenta di se stessa!

La PAURA ci impedisce di vedere bene le cose, ne ingigantisce alcune e ne rimpicciolisce altre, facendoci perdere l'obiettività.

La PAURA ci porta a chiudere porte e finestre sotto la minaccia, a volte solo presunta, che qualcuno possa portarci via qualcosa, ma così facendo ci porta via anche la gioia di vivere e di fare qualcosa di bello per gli altri e per la nostra vita. La PAURA ci ruba la vita!

La PAURA ci fa dire: "Prima noi! Porti chiusi! No all'invasione di negri, musulmani, terroristi!", quando in realtà noi PRIMI lo siamo da sempre. La nostra generazione ha goduto di un benessere superiore a quello di tutte le generazioni che ci hanno preceduto messe insieme. Questo, invece che renderci più solidali, più misericordiosi (= avere a cuore la sorte dei miseri, dei poveri, degli ultimi) con chi vive oggi peggio di come vivevamo noi 100 anni fa, ci porta a costruire muri fisici, psicologici, religiosi in difesa di tutto ciò che pensiamo possa minacciare il nostro benessere e la nostra millenaria civiltà cristiana.

La paura dell'Altro, del diverso da noi, dello straniero, ci fa dimenticare che alla base del nostro benessere, che ci permette, pur essendo solo il 20% della popolazione mondiale, di avere tutto e di usare e sprecare tranquillamente l'86% del cibo, dell'acqua, delle risorse magari per produrre armi (1.880 miliardi di euro all'anno), farmaci per la bellezza e il dimagrimento (il 95% della ricerca farmaceutica), c'è il furto criminale delle risorse naturali proprio di quei Paesi dai quali fuggono tante persone.

UN CORAGGIO, TANTI "CORAGGI"

Vediamo allora di declinare il CORAGGIO nelle sue varie forme, tutte importanti, tutte vitali per la nostra vita e la vita di questo mondo, che noi vorremmo migliore...

Il CORAGGIO vissuto 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno

Innanzitutto diciamo che il CORAGGIO non si improvvisa, ma nasce da un costante impegno personale. Il CORAGGIO non si possiede una volta per tutte ma si conquista, e si può anche perdere, ogni giorno.

Probabilmente a nessuno di noi capiterà di fare un gesto coraggioso, per esempio di mettere a repentaglio la propria vita per la salvezza di qualcuno, ma non per questo la nostra vita sarà meno caratterizzata dal coraggio. Non solo, spesso gli eroi veri, quelli che mettono in campo il coraggio ogni giorno, li abbiamo vicini a noi e magari rischiamo di non vederli neppure. [...]



Il CORAGGIO di scegliere

Per “Insieme si può...” questo ha da sempre significato mettere gli ultimi al centro delle proprie attività. Senza guardare a chi è il povero, al fatto che meriti o meno il nostro aiuto, al fatto che magari ci stia fregando. Scegliere gli ultimi è una scelta obbligata, pena tradire quella che è la nostra missione sia come gruppo sia come singoli.

Il CORAGGIO di rischiare (e di sbagliare)

“Le persone perfette non combattono, non mentono, non commettono errori e non esistono”. (Aristotele)

Solo chi non fa nulla non sbaglia. Fare comporta dei rischi e, pur mettendoci tutta la buona volontà, il risultato non è assolutamente garantito. Questi ultimi anni sono stati difficili per la nostra Associazione. Numerosi sono stati anche gli errori che, sia pur fatti in buona fede, hanno causato comunque divisioni e sofferenze. Se ne siamo usciti è solo grazie a chi ha messo davvero il cuore in quest’opera, nata ormai 36 anni fa. [...]

Il CORAGGIO di andare contro corrente

Da sempre nell’ufficio di ISP c’è un quadro con dei pesciolini che nuotano in una direzione e uno, uno solo, che nuota controcorrente.

Quel pesciolino (diciamolo pure: rompiscatole?!) rappresenta tutti coloro che, dopo aver preso atto che dai “grandi”, dai potenti, dai ricchi, ma oggi anche da chi urla “prima noi!”, possiamo aspettarci poco o nulla, per non diventare loro complici nel perpetuare un sistema che premia l’apparenza rispetto alla sostanza, la forza rispetto alla giustizia, l’indifferenza rispetto alla solidarietà, decidono giorno dopo giorno di fare la propria (piccola ma determinante) parte per costruire un mondo migliore.



Il CORAGGIO di affidarsi alla Provvidenza

A volte, di fronte all’enormità dei problemi che interessano l’umanità e ai pochi mezzi umani ed economici messi in campo, ci si può scoraggiare, cioè può venirci meno il coraggio. Dovremmo allora ricordarci che non siamo da soli ad avere a cuore la sorte dei più poveri, che il nome di quei poveri è tatuato sulla mano di Dio e che di fronte alle nostre esitazioni nella Bibbia ci esorta a “non avere paura” per 365 volte, una per ogni giorno dell’anno.

Il CORAGGIO di perdonare

Forse è la cosa più difficile. Perdonare a chi non ha risposto alle nostre aspettative, a chi ci ha imbrogliato, a chi ha approfittato del nostro “buon cuore”. Ma coraggio anche di perdonare noi stessi, per ricominciare senza portare perennemente nel cuore il peso della colpa. Perdonare e perdonarsi è l’unico modo per smetterla di guardare al passato e ritornare a guardare al futuro.

Il CORAGGIO di cambiare sfidando i tempi nuovi ma rimanendo allo stesso tempo fedeli allo spirito delle origini

Lavorare PER i poveri: $1 \times 1 = 1$

Lavorare CON i poveri: $1 + 1 = 2$

Ma quando di fronte a un bisogno ti ritrovi con le mani vuote?

Quando sei completamente impotente di fronte a una malattia?

Quando ti rendi conto che quello che stai facendo è davvero piccola cosa rispetto agli enormi problemi esistenti nel mondo?

Quello è il momento in cui o ti ritiri, dicendo a te stesso “Basta, tanto non serve a nulla, non posso fare nulla!”; o il CORAGGIO ti porta a fare una cosa straordinaria: a donare la cosa più preziosa che hai (che, come tutte le cose più preziose, non è una cosa). Quello è il momento in cui ti viene chiesto di donare te stesso.

Quello è il momento in cui la matematica non ha più valore, per cui: $1 + 1 = 1$

Quello è il momento in cui tu diventi UNO con la persona che hai davanti, e non c’è più distinzione tra lui e te. [...]

Quando ci sembra di non aver nulla da dare è il momento in cui possiamo dare il massimo, perché possiamo dare una parte di noi stessi. Non cose esterne a noi, non cose che abbiamo comprato. Se siamo coraggiosi, cioè se abbiamo cuore, possiamo solo dare un po’ di questo cuore. Ma è la cosa più preziosa che abbiamo, perché “*dove è il nostro tesoro, lì c’è anche il nostro cuore*” (Mt 6,21). Un tesoro che nessuno potrà più portarci via, perché lo abbiamo messo al sicuro donandolo.

Piorgiorgio Da Rold

Insieme in festa!

Domenica 22 settembre a Col Cumano si è svolta la consueta festa annuale dei Gruppi dell'associazione "Insieme si può...".

Un momento importante per i volontari dell'associazione, per incontrarsi, salutare chi si vede meno frequentemente (erano presenti molti dei Gruppi più lontani: Milano, Massino Visconti, Valenza Po, Pavia, Cagnano, Pordenone e Ortisei), condividere una giornata di formazione, compagnia e divertimento.

Il filo conduttore della giornata è stato il **coraggio**, declinato in varie forme. Dopo i saluti iniziali, i presenti sono stati coinvolti in tre attività ludico-laboratoriali, tutte con il comune denominatore della collaborazione, del lavoro di gruppo e della forza di andare oltre, tutti valori alla base di "Insieme si può...". A seguire l'intervento di **Piergiorgio Da Rold** (in parte pubblicato nelle pagine precedenti e per intero sul sito), che ha raccontato del coraggio passando tra esperienze personali, storie raccolte nei suoi viaggi in vari Paesi del mondo, citazioni bibliche e speranze per il futuro.



Un'altra espressione concreta del coraggio quotidiano è stato il discorso di **Selay Ghaffar**, una delle attiviste per i diritti umani più nota in Afghanistan. Dalle sue parole è emerso il grande impegno per la pace, la giustizia, i diritti delle donne, delle minoranze e delle categorie più emarginate, come i bambini e le vittime di guerra. Come portavoce di Hambastagi, il Partito della Solidarietà, unica espressione realmente democratica nel panorama politico afgano, denuncia ogni giorno i crimini commessi da Talebani, Daesh e signori della guerra e per questo è da sempre minacciata dai fondamentalisti e costretta a vivere sotto scorta.

Nel pomeriggio i responsabili dei Gruppi e dei Gruppi Colibrì sono stati chiamati a rinnovare le cariche associative, in scadenza di mandato dopo 4 anni. Il presidente uscente Luigi Da Corte, dopo aver riassunto l'operato dell'ultimo quadriennio e ringraziato i membri uscenti del Coordinamento (Miriam Casanova e Alessandro Burigo) per la collaborazione, ha dato lettura dei candidati, poi si è proceduto alle elezioni e alla nomina dei nuovi incaricati.

A conclusione della giornata tutti i Gruppi e i volontari hanno festeggiato il **pensionamento di Piergiorgio Da Rold**, che da aprile si gode il meritato riposo dal lavoro, almeno formalmente.

In realtà, come egli stesso ha comunicato ai presenti, continuerà ad essere operativo all'interno dell'associazione e a portare il suo contributo alla causa di "Insieme si può...", come del resto ha sempre fatto da 36 anni ad oggi.

Il profondo ringraziamento da parte di tutti coloro che, in vari modi e tempi, sono entrati in contatto con lui e con l'associazione si è unito all'augurio di un buon inizio di una nuova vita e di una nuova avventura da pensionato... Ma non troppo!



Eletto il nuovo Coordinamento di ISP

**PRESIDENTE:**

Luigi Da Corte

VICE PRESIDENTE:

Edy Battiston

COORDINAMENTO:

Diego Belli, Giuseppina Casagrande, Carla Dazzi, Daniele De Dea, Anna Della Lucia, Mauro Giatti, Sergio Lacedelli, Paola Mezzavilla, Giorgio Roncada, Angela Rui

COLLEGIO DEI PROBIVIRI:

Alessandra Buzzo, Piergiorgio Da Rold, Francesco De Bon

ORGANO DI CONTROLLO:

Dott. Francesco De Bortoli, Dott.ssa Brigida Marta, Dott. Augusto Zovi

Domenica 22 settembre è stata una bella data per noi tutti di “Insieme si Può...”, una giornata di festa riuscita, partecipata, il cui significato, per me, va ben oltre i pur importanti adempimenti statuari che li abbiamo compiuto.

Si è partecipato mettendosi in gioco, aldilà di ogni età anagrafica, si sono goduti momenti di condivisione anche su temi importanti quali la realtà di un Paese complesso come l’Afghanistan. Straordinaria è stata la testimonianza di Selay Ghaffar, che ci ha aperto una finestra sulla realtà non solo femminile del suo Paese, mostrando un coraggio nell’agire per il quale mi si piegano le ginocchia in segno di rispetto.

Da parte mia è stata anche l’occasione per fare il punto, nel corso dell’assemblea dei Gruppi, sull’attività svolta dal Coordinamento, e nel suo seno dalla Direzione, in questi ultimi 4 anni, 3 dei quali mi hanno visto come Presidente.

Sono stati anni di intenso lavoro, di riorganizzazione delle nostre sedi in Uganda e a Belluno. Nell’ultimo anno abbiamo avuto il meritato pensionamento dell’amico Piergiorgio Da Rold che, in qualità di direttore uscente, ha nominato quale suo successore Daniele Giaffredo nel corso dell’assemblea di primavera.

Sappiamo che l’amico PG, così conosciuto da tutti, non ci lascerà soli, ma avrà modo di meditare tempi e modi per un suo nuovo ed efficace impegno. Per il momento, come ci ha detto in assemblea, entra nel Collegio dei Probiviri. I nostri propositi, nei suoi confronti, sono ben altri e li attueremo con il cambio dello statuto nel prossimo mese di aprile. Il nostro fondatore, l’anima più autentica di ISP, non può fare il pensionato: ha ancora molto da dare, anche solo con la sua presenza o le sue parole.

Tra le cose dette nel corso dell’assemblea, mi piace ricordare l’avventura del Librone, nato dai molti incontri con i nostri Gruppi, portatore di molteplici esperienze vissute, di iniziative intraprese nei diversi decenni di ISP. È un Librone di buone pratiche, che non va lasciato ad impolverarsi nell’angolo buono della sede del Gruppo o nel salotto del responsabile, ben custodito, ma inutile. Va aperto, letto, meditato, e dalle molte esperienze lì riportate va trovata linfa per nuove avventure su strade mai percorse, provandoci, con il rischio di sbagliare che diventerà eventualmente insegnamento. Lo auguro di cuore a tutti i nostri Gruppi. In questo, i nostri dipendenti della sede di Belluno possono dare una mano concreta, di grande esperienza.

In Uganda abbiamo vissuto momenti non facili, con l’uscita contemporanea di due collaboratori dalla sede di Moroto. Ai due sostituiti un caloroso augurio di buon lavoro.

Per finire, nel ringraziare l’assemblea dei Gruppi che ha riconfermato la maggior parte del Coordinamento e la mia persona nella responsabilità di Presidente, ringrazio anche tutti voi volontari, che a vario titolo continuate a credere che, malgrado stiamo vivendo tempi di egoismo autoassolutorio verso i più deboli, **Insieme si Può... Costruire un Mondo Migliore.** Buon cammino, a noi tutti.

Luigi Da Corte

Presidente Associazione Gruppi “Insieme si può...”

L'Afghanistan secondo Selay Ghaffar

Selay, una domanda che ti fanno in molti: qual è la reale situazione di oggi in Afghanistan?

L'Afghanistan è ancora oggi il posto peggiore al mondo per essere una donna ed è considerato il Paese meno sicuro in assoluto, ancor meno sicuro della Siria. La popolazione del mio Paese è stremata, vittima di 40 anni di guerre e invasioni di potenze straniere - l'ultima è quella in corso dal 2001 degli Stati Uniti e i loro alleati della Nato - e dell'oppressione di fondamentalisti armati e arricchiti da chi - dall'esterno - si sfida sul suolo del nostro Paese. Il processo di pace di cui si sente parlare oggi è in mano agli Stati Uniti e ai Talebani: si capisce subito che si tratta di un accordo folle, proprio tra coloro i quali sono responsabili della devastazione in cui si trova il nostro Paese e di centinaia di migliaia di profughi fuggiti in Europa.

Quali aiuti efficaci si possono garantire alle donne, ai bambini, alle vittime di guerra?

840 miliardi di dollari sono arrivati in Afghanistan negli ultimi 18 anni per la ricostruzione del Paese, anche attraverso le grandi ONG o le agenzie delle Nazioni Unite. Che fine hanno fatto? Si sono persi in corruzione arricchendo i pochi al potere, i signori della guerra. Oppure sono stati vanificati in progetti calati dall'alto di cui non resta nulla. Noi chiediamo che vengano sostenuti i progetti delle associazioni che davvero hanno a cuore la gente dell'Afghanistan, come "Insieme si può..." e Cisd, che sono al nostro fianco da anni: progettano partendo dai bisogni reali della gente, al fianco di movimenti di donne e uomini afgani che hanno il coraggio di impegnarsi ogni giorno per un futuro di pace, diritti e giustizia nel loro Paese.

Che accoglienza ricevi e che cosa porti con te di Belluno?

Qui ho impressioni tanto positive: dovunque ricevo sostegno e solidarietà alla causa della gente dell'Afghanistan. Qui ci sono persone straordinarie, amici che sono al nostro fianco da sempre. A Belluno mi sento a casa.



Insieme si può in Afghanistan

• ISTRUZIONE È FUTURO

L'alfabetizzazione, alla base di ogni processo di riconoscimento e dignità sociale, è in Afghanistan un diritto garantito solo al 25% delle donne. Fin dal 2015 sosteniamo **corsi di alfabetizzazione** per le abitanti della provincia del Nangarhar, un'area poverissima e molto arretrata nell'Est del Paese: il percorso educativo di questo programma non si limita ad insegnare a leggere e scrivere, ma a formare in senso umano, culturale e di autodeterminazione sociale le **200 bambine, ragazze e donne** che ne beneficiano. L'obiettivo, infatti, è di dare loro strumenti per essere protagoniste del loro futuro, influenzando positivamente sia le famiglie che i contesti sociali da cui provengono.

• IL SOSTEGNO A DISTANZA IN AFGHANISTAN

Nel 2019 siamo riusciti ad aprire i **primi sostegni a distanza (SAD) di bambini orfani in Afghanistan**. Nonostante il contesto difficile, ci sono persone che non mollano e stanno lottando per ridare speranza alla popolazione. Una di queste organizzazioni è **AFCECO**, operativa dal 2004 e da anni amica di ISP, che si impegna a tutelare e valorizzare l'unica risorsa fondamentale che un Paese possiede: i suoi bambini. Il desiderio è quello che tutti i bambini possano vivere sereni e avere accesso all'istruzione, senza mai abbandonare il sogno di pace e uguaglianza per il loro Paese. Oggi l'organizzazione gestisce **11 orfanotrofi assistendo circa 700 bambini** e ha implementato altri servizi come un nuovo centro di apprendimento, cliniche sanitarie, un'accademia per le ragazze più grandi, corsi sportivi e di musica.

Puoi contribuire con una donazione su:

Conto Corrente Postale: 13737325

Conto Corrente Bancario: UNICREDIT BANCA: IT 16 K 02008 11910 000017613555

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO: IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

Carta di credito e PayPal: <https://donazioni.365giorni.org>

Causale: PROGETTI AFGHANISTAN

Alla 24 Ore di S. Martino ISP corre per le scuole ugandesi



Quest'anno alla 24 Ore di San Martino ci sarà anche la squadra di "Insieme si può...". Da sabato 12 ottobre alle ore 15 e per le 24 ore successive inizierà la sfida tra le varie formazioni, con gli atleti che si alterneranno sulla pista dello stadio comunale di Belluno nella tradizionale staffetta d'autunno, giunta ormai alla 46a edizione.

46° edizione
Corsa a staffetta
(24 x 1 ora)

Stadio Comunale di Belluno
12 - 13 ottobre 2019

La nostra squadra correrà per uno scopo speciale: **sostenere il progetto "Scuole verdi" in Karamoja, nel Nord Uganda.** Infatti ogni chilometro percorso dai nostri atleti porterà una donazione a favore di questo progetto, in un connubio tra corsa, divertimento e solidarietà. I nostri atleti ci metteranno le gambe, ma tutti siamo invitati a donare per questo progetto, così il loro sforzo sportivo sarà valorizzato e il sostegno alle scuole ugandesi sarà ancora più importante.

Con il progetto "Green schools – Scuole verdi" vogliamo continuare il percorso già avviato in **7 scuole primarie del Karamoja:**

- creare un orto, campi di mais e fagioli, piantare alberi da frutto e da legna;
- acquistare sementi selezionate ed attrezzi agricoli;
- installare una rete di protezione perimetrale per proteggere i terreni dagli animali o dai malintenzionati nelle due scuole (Musas e Kautakou) che ancora non la possiedono;
- formare 70 agricoltori locali, scelti tra i genitori e i parenti degli alunni, che si prenderanno cura delle coltivazioni e che verranno ricompensati con un kit di attrezzi e di sementi;
- riparare gli impianti per la raccolta di acqua piovana, indispensabili per le colture.

Un facilitatore per ogni scuola supervisionerà l'avanzamento dei lavori e si occuperà delle coltivazioni durante i periodi di sospensione delle lezioni, e verranno formati anche dei gruppi di alunni, che collaboreranno alla realizzazione degli orti e alla piantumazione degli alberelli.

CON 10 EURO



**CONSEGNERAI
10 PIANTINE
DI ALBERO
DA FRUTTO**

CON 25 EURO



**DONERAI
UN KIT DI
SEMENTI PER
UN CAMPO**

CON 50 EURO



**GARANTIRAI
UN KIT
ATTREZZI
PER UN ORTO**

Puoi contribuire con una donazione su:

Conto Corrente Postale: 13737325

Conto Corrente Bancario: UNICREDIT BANCA: IT 16 K 02008 11910 000017613555

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO: IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

Carta di credito e PayPal: <https://donazioni.365giorni.org>

Causale: SCUOLE VERDI IN UGANDA

*I versamenti effettuati all'associazione possono venire **detratti** dall'imposta lorda dovuta nella misura del 30% oppure **dedotti** (fino ad un massimo del 10% del reddito imponibile) sia per le imprese sia per le persone fisiche.*

Seconda puntata

Il Sostegno A Distanza è dedizione

Eccoci con un nuovo racconto dal Brasile! I protagonisti siamo sempre noi: Edy, Mariacarla, Anna e Matteo, e questa volta vi porteremo nella riserva indigena di Dourados.



Dourados è una città situata nello Stato del Mato Grosso do Sul e ospita la seconda etnia più grande degli indios brasiliani, i nativi *Guaraní Kaiowã*. Questo popolo ha subito l'esproprio delle proprie terre fin dal tempo del colonialismo e tuttora continua la confisca ad opera dei proprietari terrieri, dei latifondisti, delle multinazionali del mais, della soia, della canna da zucchero.

La delimitazione del territorio è evidente: una strada di terra rossa divide un'area ben coltivata, quella dei "bianchi", da una visibilmente in stato di abbandono, il *mato*, destinata agli indios. Questo popolo, di cultura libero, abituato a vivere di caccia e pesca, mal accetta di essere confinato in terre poco produttive e per questo ancora lotta per riprendersi ciò che era suo di diritto ancestrale.

L'estrema sofferenza si nota negli occhi dei bambini che vivono in baracche, in capanne fatiscenti in mezzo al nulla, emarginati dalla società perché indios, senza prospettiva di un futuro perché la scuola nella riserva è scadente, vittime di stupri e di violenze perpetrate delle loro stesse famiglie, da padri, zii, patrigni ubriachi e senza scrupoli. Molte storie sono davvero un pugno nello stomaco!

È in questa realtà che abbiamo incontrato suor Aurora Cossu, italiana, che si dedica senza riserve a quello che è diventato il suo popolo. Tutto si realizza al Centro della Consolata, proprio

alle porte della riserva: corsi di informatica e di educazione civica, lezioni di *capoeira* (una danza tipica), corsi di recupero scolastico o di cucito per le donne, sotto l'occhio attento e la dedizione di una psicologa e di un'infermiera. Ma, ciò che è fondamentale, è l'amore di questa suora per i bambini.

È proprio suor Aurora che, sorridendo, ci racconta questo aneddoto:

"Sai mamma?" - sono le parole di un bimbo indio - "alla Consolata c'è una fata". "Una fata?" - chiede la mamma meravigliata. "Sì, una fata vera!". La madre, curiosa, vuole capire bene e si reca alla missione con lui, chiedendo dove fosse la fata. Di fate nessuno ne aveva sentito parlare finché il bambino, intravedendo suor Aurora in fondo alla strada, inizia ad indicarla gridando: "Ecco la fata, è lei! È l'unica che non ha mai picchiato, è lei che mi abbraccia sempre, è lei che mi difende! È una fata!"

È grazie anche a voi sostenitori che queste persone in prima linea possono svolgere un lavoro prezioso, paziente. Le prospettive positive ci sono e sono in mano ai bambini *Guaraní Kaiowã* che, attraverso la scuola, l'educazione, l'attenzione e l'inclusione saranno artefici del proprio cambiamento.

Mariacarla, Anna, Edy, Matteo

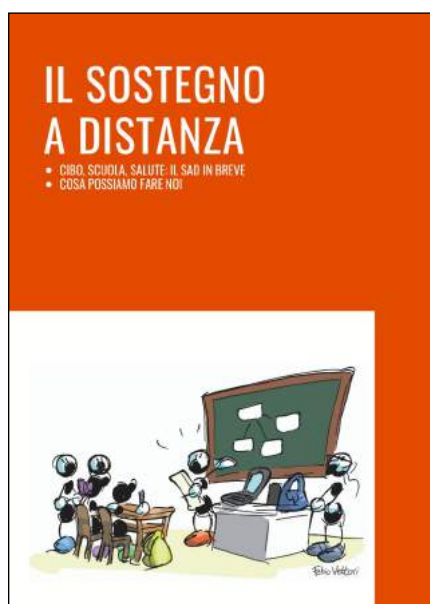
Ma il viaggio continua...

Alla scoperta del Librone dei Gruppi

Continua l'approfondimento delle varie sezioni che compongono il **Librone**, il punto di riferimento per tutti i Gruppi e i volontari che compongono la grande famiglia di Insieme si Può. Il Librone è il frutto di un lungo lavoro di raccolta di materiali, ma anche di riflessioni, dialoghi, proposte, azioni da cui possiamo **prendere spunto e farci contagiare**: sono tutte idee e iniziative percorse da qualche Gruppo nostro fratello, da rivisitare per adattarle al nostro contesto e alle nostre forze. **Leggetelo, condividetelo, mettetelo in pratica e ricordate: QUESTI SIAMO NOI!**



Il Sostegno A Distanza



Sostenere a distanza significa entrare a fare parte della vita di un bambino e della sua comunità, seguendo anno dopo anno il suo percorso di formazione e la sua crescita. I beneficiari sono, infatti, bambini e ragazzi che vivono in gravi condizioni familiari e che non riescono ad avere accesso all'istruzione, che non hanno un pasto completo al giorno e l'assistenza sanitaria di base.

Il sostegno però non si limita al singolo beneficiario, bensì si estende alla sua comunità o famiglia: infatti non sarebbe possibile sostenere e scegliere un bambino rispetto ad un altro.

Infatti la quota annuale prevista è stabilita affinché si possa garantire il sostegno anche alla comunità in cui vive: **questo significa che più sono i bambini sostenuti, più le loro comunità o famiglie ottengono i mezzi per vivere!**

- Scuola, cibo, salute... Ma non solo: il SAD è anche supporto psicologico e materiale, formazione per il bambino e la sua comunità;
- Ogni anno i sostenitori ricevono la scheda informativa, la foto e una lettera del bambino, per essere aggiornati sul suo percorso di crescita;
- **Quanto e come? Bastano 89 centesimi al giorno, 324 euro all'anno**, da versare tramite bonifico bancario, assegno, bollettino postale, donazione continuativa attraverso il conto corrente;
- Il versamento può essere detratto o dedotto in sede di dichiarazione dei redditi nell'anno successivo alla donazione;
- Possiamo aprire un sostegno a nome della nostra famiglia, di una squadra sportiva, di una classe scolastica o del catechismo, e magari organizzare qualche iniziativa per raccogliere fondi e parlare del progetto;
- **Quindi... Facciamo passaparola!** Raccontiamo l'esperienza del SAD agli amici, ai parenti, nei gruppi di cui facciamo parte, mettiamo il totem del SAD con il materiale informativo in un esercizio pubblico per un periodo di tempo.

Insomma, diventiamo contagiosi! "Insieme si può..." supporta più di 2.000 bambini in 13 Paesi del mondo attraverso 37 progetti mirati. Il Sostegno A Distanza permette a nuovi bambini, alle loro famiglie e alle loro comunità di costruirsi un futuro di speranza ed autonomia. Camminiamo insieme a loro verso un mondo migliore!

Estrazione Lotteria 2019

Domenica 6 ottobre alle ore 20.30 presso la sagra di Santa Teresa a Torbe di Sospirolo ci sarà l'estrazione dei biglietti della Lotteria 2019 di "Insieme si può...".

Con il ricavato della Lotteria 2019 andremo a sostenere **tre progetti sanitari nel mondo, perché senza salute non ci può essere futuro**: la costruzione di una clinica in Afghanistan, una campagna di vaccinazioni contro le malattie endemiche in Uganda e la nostra casa che ospita anziani e disabili a Marovoay (Madagascar).

L'elenco dei biglietti estratti sarà pubblicato sul nostro sito e sul prossimo numero dell'Informa; **i premi potranno essere ritirati entro il 10 dicembre** presso l'ufficio di ISP in via Vittorio Veneto, 248.

Grazie a tutti coloro che in qualche modo hanno collaborato all'ottima riuscita dell'iniziativa... Come sempre, insieme si può!



Mercatino di artigianato a Cavarzano

Il Gruppo ISP di Cavarzano organizza per **sabato 12 e domenica 13 ottobre il tradizionale mercatino di artigianato equo-solidale** nel piazzale antistante la chiesa di Cavarzano.

Il ricavato sarà destinato alla realizzazione di una **nuova cucina alla Good Hearts Nursery and Primary School a Kampala, in Uganda**, una scuola materna ed elementare che ospita i bambini di famiglie a basso o bassissimo reddito, garantendo un percorso scolastico di buona qualità a prezzi contenuti. Attualmente è frequentata da 146 giovani alunni e sono impiegati 11 insegnanti.

La cucina di cui dispone la scuola è una struttura precaria e provvisoria in lamiera su terra battuta: proprio al fine di garantire un minimo di igiene nel luogo in cui si preparano gli alimenti e si cuoce il cibo destinato agli studenti, la necessità è ora di costruire una semplice ma adeguata struttura.

Il mercatino sarà aperto sabato 12 ottobre dalle ore 16 e domenica 13 ottobre tutto il giorno.

Aperitivo solidale a Massino Visconti

Il Gruppo ISP del Vergante (NO) organizza per **sabato 12 ottobre dalle ore 19** presso l'area feste di Massino Visconti un aperitivo solidale in collaborazione con l'associazione Libera.

La serata prevede la degustazione di cibi della legalità, prodotti da cooperative sociali su terreni confiscati alle mafie, e sarà allietata dalla musica del gruppo "Enfants du monde Social Club", una band nata sulle rive del Lago d'Orta, composta da giovani italiani e richiedenti asilo.

Per informazioni scrivere a franca.depoi@gmail.com oppure telefonare al 347 2100133.

Mele (e solidarietà) a Mel



Dall'11 al 13 ottobre torna l'appuntamento autunnale con **Mele a Mel**, mostra mercato che alterna prodotti tipici, tradizione e artigianato attraverso i cortili ed i palazzi del centro storico di Mel.

Il Gruppo ISP di Mel sarà presente durante tutti i tre giorni della manifestazione con l'apertura del **mercato permanente dell'usato**, a cui si affiancherà uno **stand tra le bancarelle del centro**.

Tutto il ricavato dell'iniziativa verrà destinato ai progetti per le scuole, l'istruzione e il diritto allo studio che stiamo realizzando in Afghanistan e Uganda.

Mercatino equo-solidale a Cortina

Sabato 12 e domenica 13 ottobre nel piazzale dell'Autostazione a Cortina d'Ampezzo a partire dalle ore 9.30 si svolgerà la tradizionale **Festa del Desmonteà**, in occasione del rientro del bestiame nelle stalle alla fine del pascolo estivo in alta montagna.

In entrambi i giorni il Gruppo ISP di Cortina allestirà un **mercato di artigianato equo-solidale**, con prodotti realizzati a mano in diversi Paesi del mondo in maniera sostenibile sia per l'ambiente che per i lavoratori coinvolti.

A Limana una "dolce" passeggiata



Sabato 19 ottobre, in occasione della Festa del Miele a Limana, il Gruppo Mafalda di ISP organizza **"L'apedonata"**, una manifestazione podistica non competitiva di circa 7 km su un percorso adatto a tutti, compresi gli animali. Le iscrizioni inizieranno dalle ore 14 presso il piazzale del Palimana (con un contributo di 5 euro, gratuite per i bambini sotto 1 metro), mentre la partenza è prevista per le ore 15.

I temi della peditonata, visto il "dolce" contesto, saranno proprio le api e il miele, quindi i partecipanti sono invitati a vestirsi di giallo e nero come un vero e proprio sciame... solidale, perché il ricavato andrà a sostenere il **progetto miele in Karamoja (Nord Uganda)**, attraverso il quale 100 contadini riceveranno formazione specifica e attrezzature per diventare apicoltori, produrre e vendere il loro miele, generando un sostentamento dignitoso per la propria famiglia e con esso la speranza in un futuro migliore.

Il pomeriggio proseguirà poi alle ore 17 con lo spettacolo ad offerta libera "La storia della regina delle api" di Giorgio Dell'Osta, mentre prima di cena arriveranno i **cicchetti a tema per "L'ape-ritivo"**, nei quali il miele incontrerà vari prodotti della tradizione bellunese e non.

Mercatino d'autunno all'Emisfero

Torna anche quest'anno al Centro Commerciale Emisfero il mercatino d'autunno. **Da lunedì 28 ottobre a domenica 3 novembre** saremo presenti tutto il giorno lungo il corridoio centrale con diversi prodotti di artigianato provenienti da tutto il mondo. Tante idee regalo originali ed equo-solidali, con le quali potremo sostenere i progetti di "Insieme si può...!"